

## Il Dizionario enciclopedico delle classificazioni analitiche

Massimo Biondi

Quasi 2200 voci di riferimento (escludendo dal computo tutti i rinvii a termini ed espressioni equivalenti), la maggior parte delle quali comprendenti molte citazioni bibliografiche, distribuite su 2800 pagine ripartite in 8 volumi. In fondo all'ultimo dei quali sono sistemate più di 50 pagine di *Indice*, utili per sapere subito se una certa voce, cioè un certo argomento, è presente e dove si trova. Sono questi i connotati numerici essenziali di un nuovo "strumento", appena completato, di cui si è dotata la Biblioteca Bozzano-De Boni, il *Dizionario enciclopedico delle classificazioni analitiche*, che ha finalmente visto la luce, nelle prime settimane del 2011, al termine di una storia che non è inappropriato definire decisamente "lunga".

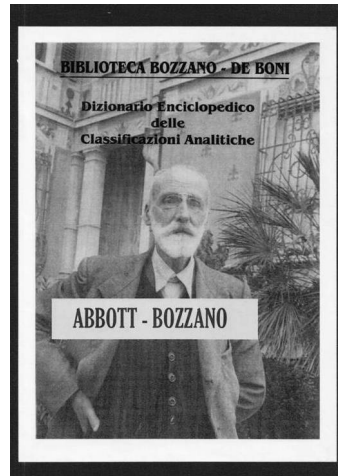
La prima iniziativa di tenere una lista di riferimenti, un vero e proprio *indice analitico*, sul contenuto delle pubblicazioni pertinenti un certo tema va ascritta a Ernesto Bozzano, che nei primi anni del Novecento era impegnato ad accrescere le sue nozioni su spiritismo e metapsichica per procedere nell'opera di "difensore e promotore" ad alto livello dell'idea spiritica. Lettore instancabile di tutto quel che veniva pubblicato, e riusciva a procurarsi, su metapsichica, medianità, spiritismo e qualche altro tema collegato a questi, a mano a mano che si addentrava nell'esame dei testi lo studioso prendeva nota di qualunque cosa vi trovasse di rilevante, sia sotto il profilo degli elementi generali più evidenti (teorie, argomentazioni, resoconti originali di esperienze, etc.), sia per quel che atteneva ai dettagli minori che tendono a sfuggire a una lettura superficiale, come singole storie, citazioni di personaggi e studiosi, aneddoti, osservazioni estemporanee e così via. Così facendo, e quasi inavvertitamente, Bozzano finì per compilare delle *schede di lettura* dei volumi e riviste che andava esaminando,

schede che contenevano di ogni *questione* tutti i riferimenti precisi (numero di pagina e richiami ad altre pubblicazioni) che ne avrebbero permesso, in qualunque momento, un facile reperimento. Questi materiali gli erano indispensabili per realizzare le sue monografie, strutturate secondo il sistematico accostamento di vari esempi, disposti in un particolare “ordine logico” adeguato a portare il lettore verso le conclusioni che più gli stavano a cuore. Ogni esempio era discusso individualmente, ma tanto più forte diventava la tesi dello studioso quanto più numerosi erano i “casi” di un determinato genere che poteva richiamare a sostegno della sua posizione. Era per questo che il lavoro sugli indici analitici gli appariva (e in effetti gli fu) di estrema utilità e lo indusse a continuare su questa strada, quasi senza interruzione, per oltre quarant’anni.

Sopravvissute alla morte dello studioso genovese e passate, assieme a tutte le altre sue carte, a Gastone De Boni, quelle schede non vennero abbandonate o distrutte, ma anzi per qualche tempo furono integrate con altre realizzate, seguendo il suo esempio, proprio da De Boni. Quest’ultimo si riprometteva infatti di riordinare e ampliare il materiale di Bozzano, e per qualche tempo pensò perfino di pubblicarlo, portando a compimento un “sogno” vagheggiato dal suo Maestro. Difficoltà logistiche (tutto ciò avrebbe richiesto anni di lavoro continuativo) e un insopportabile onere economico di fatto ostacolarono il raggiungimento di tutti e tre quegli obiettivi, e dalla metà degli anni Cinquanta quel materiale, poco o nulla rielaborato, finì tra i documenti conservati ma probabilmente mai più consultati nello studio veronese di Gastone De Boni.

Finché, qualche decennio più tardi, giunse nelle mani di Silvio Ravaldini, che si era assunto il compito di gestire l’intero patrimonio di pubblicazioni, carte personali, documenti e strumenti di lavoro originali di Bozzano, cui nel tempo erano andate ad aggiungersi numerose acquisizioni provenienti da altri studiosi italiani, De Boni *in primis*, appartenenti per lo più alle fila del movimento spiritista ma profondamente interessati a tutto ciò che poteva definirsi, ad ampio spettro, *indagine psichica*. Data sistemazione a volumi, riviste e altro materiale cartaceo, rimaneva il problema di che cosa fare di quelle centinaia di schede-libro, alcune delle quali risalivano ormai a quasi un secolo prima ma che sembravano non aver perso nulla delle loro potenzialità informative. Ravaldini decise di dare un seguito al lavoro, supportato in questo, da un certo momento in poi, da Silvana Pagnotta. Fu così che, mentre lui riordinava, riverificava e riscriveva su computer le vecchie classificazioni di Bozzano e di De Boni, un piccolo gruppo

di lavoro formato da Claudia e Cecilia Magnanensi e da Giulio Caratelli si incaricava di portare avanti altre parti di quello che era diventato un vero e proprio *progetto*, finalizzato a un'ampia opera di indicizzazione di *tutte* le riviste e i libri di maggior rilevanza conservate nella Biblioteca di Bologna, entro la data limite dell'anno 2000. Effettivamente, per quella scadenza il lavoro di vaglio analitico fu portato a termine: ma da allora ci sono voluti altri dieci anni per dare una forma organica e strutturata all'opera, che si presenta adesso con la fisionomia descritta nelle prime righe di queste pagine.



Un'opera importante per chiunque voglia appoggiare uno studio (sia esso di tipo storico, sperimentale o teorico) su solide basi documentarie. La pubblicistica spiritica e parapsicologica, per quanto minoritaria e marginale all'interno del *mare magnum* delle correnti principali della cultura, è diventata vastissima e orientarsi in maniera adeguata al suo interno è tutt'altro che facile. Secondo le tendenze contemporanee, poi, la prospettiva storica è spesso ritenuta del tutto superflua e viene quindi tralasciato tutto ciò che può sostenerla, mentre la crescente reperibilità di testi in internet comincia a rendere ingestibili le ampie quantità di materiali "grezzi" di cui si può disporre. Una guida che sappia indicare *se* e *dove* ritrovare un certo riferimento, la discussione di una data questione, il modo in cui il tale o talaltro autore hanno affrontato un particolare tema, diventa sempre più preziosa per chiunque intenda approfondire i temi di proprio interesse o colmare lacune e curiosità.

Ma vorrei segnalare qui una particolarità di questo *Dizionario* che trovo (*pardon: ho trovato*, perché ho avuto la fortuna di potermene servire già qualche tempo fa) di particolare utilità. A differenza di quanto accade di solito, e si riscontra perfino negli indici e nei cataloghi delle pubblicazioni della Society for Psychical Research (promotrice dei famosi *Journal* e *Proceedings*), qui i resoconti delle varie "storie" personali, ovvero i "casi" tante volte citati nei suoi lavori da Bozzano, non sono inventariati come generici "eventi spontanei" senza altra qualifica, ma vengono identificati e raccolti *per genere*, sotto le denominazioni che li contraddistinguono, quali ad esempio *apparizioni*, *precognizioni*, *premoni-*

zioni, *visione panoramica* e così via. Si può anche discutere e avere delle riserve sulle specifiche dizioni utilizzate, a volte chiaramente condizionate dall'origine storica di questo materiale; così come si possono nutrire dei dubbi sui *criteri* che hanno guidato le scelte e le indicazioni qui raccolte, impossibili da liberare da una certa quota di *soggettività* di chi ha redatto le citazioni. È innegabile tuttavia che, al di là delle forme e del vocabolario, poter disporre di queste facili segnalazioni si rivela di estrema utilità in una varietà di occasioni: come mi riprometto tornare quanto prima a illustrare con qualche esempio concreto.

Più importante, per ora, è dare notizia di questa innovazione, che va ad arricchire la gamma delle risorse oggi utilizzabili nella Biblioteca Bozzano-De Boni e che si propone di favorire e sostenere la domanda di cultura, da qualunque parte possa provenire.

### **Nota**

*In mancanza di un approfondimento storico-critico sui criteri e lo svolgimento nel tempo della compilazione delle schede analitiche, vari dettagli sull'opera iniziale di Bozzano e su questo particolare "strumento" si possono trovare nei riferimenti bibliografici seguenti. La consultazione dei volumi del Dizionario va invece effettuata direttamente nella Biblioteca, in quanto non è stata realizzata (né è prevista) la pubblicazione formale dei volumi, al di fuori degli esemplari messe a disposizione in quella sede per chi desideri compiere studi e ricerche.*

Biondi M. Pagine d'appunti di Ernesto Bozzano, *Luce e Ombra* 1984, vol. 84, pp. 156-164.

Caratelli G. Introduzione a: *Dizionario enciclopedico delle classificazioni analitiche*, vol. 1, Bologna 2011.

Gasperini L. Ernesto Bozzano: tra spiritismo scientifico e ricerca psichica, Tesi di Laurea in Storia del pensiero scientifico, anno accademico 2009-2010, Università di Bologna, pp. 213-219.

Ravaldini S. Ernesto Bozzano e la ricerca psichica: vita e opere di un pioniere della parapsicologia, Edizioni Mediterranee, Roma 1993, pp. 40-41.

Ravaldini S. Introduzione a: *Dizionario enciclopedico delle classificazioni analitiche*, vol. 1, Bologna 2011.